

## GLI EMENDAMENTI

Verso la modifica della legge: non solo i parenti ma qualunque cittadino indiano, compresi gli emigrati, potrà ricorrere alla madre surrogata. Mentre il compenso sarà «opzionale». Rimane il bando per stranieri e single

**Quel giro d'affari milionario che fa gola**

**445** milioni di dollari il valore dell'industria della surrogata nel 2018 secondo stime governative indiane

**3.000** sarebbero, secondo stime riduttive, le cliniche specializzate in questa pratica: molte sono illegali

**1.300** euro il compenso medio per una donna che si presti a sostenere una gravidanza surrogata

# India, i nazionalisti allentano il divieto per l'utero in affitto

STEFANO VECCHIA

I nazionalisti del Bharatiya Janata Party (Bjp) cercano di annacquare il divieto di utero in affitto. Questi erano la maggioranza nell'apposita commissione della Camera alta del Parlamento indiano, quella degli Stati (Rajya Sabha), incaricata di esprimere le proprie raccomandazioni sulla "Legge per la (regolamentazione della) surrogata 2019". L'organismo era stato creato lo scorso 21 novembre, dopo che da diverse parti erano state sollevate eccezioni sul testo approvato l'agosto precedente dalla Camera bassa. Dopo anni in cui l'India è diventata la "centrale" mondiale della maternità su commissione, la legge in discussione è stata modificata più che per tutelare la dignità delle donne, per adeguarsi al nazionalismo del premier Narendra Modi.

I cambiamenti suggeriti – e, con ogni probabilità, presto approvati dato il sostegno del partito al potere – sono rilevanti e implicano una svolta rispetto allo spirito iniziale della legge. La versione precedente prevedeva, oltre al blocco di ogni commercializzazione della pratica, la possibilità di usufruirne solo tra individui uniti da rapporti di parentela e, comunque, solo nei casi in cui la madre surrogata avesse già affrontato due gravidanze, fosse sposata, con un'età compresa tra 25 e 35 anni e, in cambio della disponibilità, non avesse al-

cuna contropartita economica salvo la copertura di eventuali spese per trasferimenti necessari, mantenimento durante la gravidanza, vestario e conti dell'ospedale. La commissione ha proposto, anzitutto, la sostituzione di «parente stretto» con quello di «donna che esprima disponibilità» per quanto riguarda l'ambito di ricerca di una madre surrogata. L'età si alza all'intervallo tra 35 e 45 anni. E offrirsi anche donne single, divorziate e vedove. Sebbene sia

mantenuto il bando per il "turismo della surrogata", le mamme in affitto possono essere reclutate anche da «persone di origine indiana», quindi indiani della diaspora. Ancora, la commissione raccomanda che il periodo coperto da una apposita assicurazione per le madri surrogate passi da 16 a 36 mesi. Il compenso diventa opzionale. La motivazione ufficiale delle modifiche, fornita dai nazionalisti, è evitare che regole troppo rigide impe-

discano a molte coppie di avere figli, in un Paese dove il tasso di infertilità è del 15 per cento.

Resta il divieto di accedere alla pratica per le coppie di fatto, gli omosessuali, i single, gli stranieri. E l'obbligo al matrimonio da almeno cinque anni per le coppie senza figli. Queste ultime, però – in base alle indicazioni della commissione – non dovranno fornire un certificato medico che attesti l'infertilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il premier, del Bjp indiano, Narendra Modi / Reuters

## IL CASO

## Indonesia, niente cella a blasfemia malata

Una donna cristiana accusata di blasfemia in Indonesia per essere entrata in una moschea con un cane, incidente che ha scatenato un'ondata di proteste, è stata giudicata colpevole ma è sfuggita al carcere a causa del suo disturbo mentale. Il giudice del tribunale di Bogor, città dove è avvenuto l'incidente, ha dichiarato l'imputata colpevole, ma tenendo conto del fatto che «l'imputata soffre di una grave malattia mentale» ha rinunciato alla detenzione anche il procuratore aveva chiesto sei mesi di carcere.

Il video che mostra Suzhe Margareth, 52 anni, mentre lascia una moschea con le scarpe ai piedi e il suo cane aveva scatenato una protesta in Indonesia, un Paese del Sudest asiatico con il maggior numero di musulmani al mondo. I cani sono considerati impuri nell'Islam ed è vietato tenere scarpe in una moschea.

## La Corte Suprema cinque anni fa bloccò la pratica

La pratica della maternità surrogata era stata bloccata nel 2015 da una raccomandazione della Corte Suprema, allarmata per le dimensioni del fenomeno, in particolare a beneficio di coppie straniere. Blocco confermato dal ministero dell'Interno nel 2017 e mantenuto di fatto ancora oggi, salvo casi particolari. L'iter della legge, avviato il 15

luglio 2019 con la presentazione di una proposta da parte del ministro della Sanità e del Benessere familiare, era arrivata il 5 agosto all'approvazione della Lok Sabha, la camera bassa del Parlamento, e al passaggio immediato alla camera superiore, la Rajya Sabha. Qui, il 21 novembre una commissione ne ha avviato l'esame. (S.V.)

## ELEZIONI A DUBLINO

# Irlanda al voto, centristi a rischio

Nei sondaggi della vigilia resta in testa lo Sinn Féin di Mary Lou McDonald

RICCARDO MICHELUCCI  
Dublino

«Dalle urne uscirà un vero terremoto politico»: Jude Collins, veterano del giornalismo irlandese con quasi mezzo secolo di elezioni alle spalle, condivide appieno una sensazione sempre più diffusa nel suo Paese. Quella di essere alla vigilia di una svolta storica. Ma stavolta la Brexit non c'entra e lo si capisce bene dai manifesti elettorali che tappezzano la capitale. Non ce n'è uno che faccia riferimento in qualche modo allo storico strappo dell'isola vicina o ai futuri rapporti con Londra. La campagna elettorale nella Repubblica d'Irlanda è stata invece dominata da temi nazionali come la grave emergenza abitativa, un sistema sanitario al collasso e la riforma delle pensioni. Domani, dall'esito delle urne, ci si aspetta un terremoto politico perché sta per crollare il dominio che da quasi cento anni – dalla nascita dello Stato irlandese indipendente – vede da sempre al potere uno dei due partiti centristi,

Domani alle urne. Secondo gli analisti è vicina la svolta storica dopo quasi un secolo. «Appaiono difficili le alleanze e formare un governo sarà complicato»

il Fine Gael del premier uscente Leo Varadkar e il Fianna Fail di Michéal Martin. «Due terzi dell'elettorato irlandese chiede a gran voce un cambiamento radicale – spiega Collins – soprattutto i più giovani sono profondamente insoddisfatti dal governo e dai partiti tradizionali». Un'economia di nuovo in forte crescita e un'occupazione ai minimi storici non bastano, perché si risentono ancora le conseguenze della recessione iniziata nel 2008 e gli affitti e i costi delle case sono ormai alle stelle. I due partiti centristi – alternatisi al governo da allora – sono ritenuti responsabili di aver allargato il divario sociale all'interno del Paese. Non è un caso che il più recente sondaggio dell'*Irish Times* veda, per la prima volta nella storia d'Irlanda, in testa lo Sinn Féin

con il 25%, seguito dal Fianna Fail (23%) e dal Fine Gael (20%). Se questi numeri dovessero essere confermati creeranno non pochi problemi di governabilità, poiché nessuno dei due partiti principali appare disposto ad allearsi con lo Sinn Féin a causa del suo programma economico troppo radicale e del suo passato legame con l'Ira. Gli elettori sembrano però identificarsi nel messaggio di cambiamento di Mary Lou McDonald, leader del Sinn Féin originaria di Dublino che ha raccolto l'eredità di Gerry Adams e guida una nuova classe dirigente di giovani e donne che non hanno vissuto gli anni del conflitto. Da parte sua Sinn Féin ha detto che entrerà in una coalizione di governo a condizione che entro il 2025 si tenga un referendum per la riunificazione dell'isola. Quanto alla Brexit, è semmai Londra a osservare con interesse quanto sta accadendo a Dublino, nella speranza che il nuovo governo irlandese sia affidabile come il precedente nelle trattative commerciali con l'Ue.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mary Lou McDonald, Sinn Féin / Ansa

## GERMANIA

## Cresce il caos in Turingia: lascia subito il governatore

VINCENTO SAVIGNANO  
Berlino

In Turingia ci saranno nuove elezioni, non ci sarà un governo sostenuto dagli ultranazionalisti di Afd. Thomas Kemmerich si è dimesso a 24 ore dalla sua elezione a governatore del Land. Lo ha annunciato il suo Partito liberale democratico (Fdp). Nella nota diffusa dai liberali è stato sottolineato che Kemmerich dimettendosi ha voluto cancellare la «macchia del sostegno» del partito d'estrema destra Alternative für Deutschland nella sua elezione. Lo scioglimento del Landtag «è inevitabile e le dimissioni del presidente sono inevitabili», ha sottolineato poco dopo lo stesso Thomas Kemmerich che ha aggiunto: «I partiti democratici hanno bisogno di maggioranze democratiche, che in questo parlamentino evidentemente non si possono avere».

La decisione di presentare le dimissioni è giunta dopo un incontro con il leader nazionale della Fdp Christian Lindner. Subito dopo la sua elezione praticamente l'intero mondo politico aveva condannato e criticato aspramente l'elezione di Kemmerich sostenuta da Afd. Numerose nella serata di mercoledì le manifestazioni spontanee di centinaia di cittadini che sono scesi in piazza in diverse città del Paese. Le proteste e le condanne politiche ieri sono giunte praticamente da tutti i ministri presidenti regionali e da numerosi sindaci.

La Cdu, il partito della cancelliera Angela Merkel, ha apertamente sconfessato i cristiano-democratici locali. I media tedeschi non escludono espulsioni dalla Cdu di alcuni deputati della Turingia. Da Pretoria, dov'è in viaggio ufficiale, ieri Merkel ha affermato che il voto in Turingia «deve essere annullato», e che il 5 febbraio 2020 è stata «una brutta giornata per la democrazia» e che il voto di Fdp e Cdu insieme ad Afd è stato «imperdonabile».

La linea del partito dettata prima da Merkel e poi dalla nuova presidente Annegret Kramp-Karrenbauer è di totale chiusura politica al partito populista ed ultranazionalista Afd. Quando accaduto in Turingia conferma che ormai Alternative für Deutschland è una realtà politica del Paese. I suoi deputati siedono al Bundestag e in tutti i 16 Länder del Paese. Molti analisti temono che quanto accaduto in Turingia si possa ripetere soprattutto nei Länder dell'Est, dove Afd è la seconda forza politica, come in Sassonia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# LUOGHI DELL'INFINITO

In edicola con **Avenire**

L'ARTE DEL PAESAGGIO  
La bellezza come orizzonte

Il nostro impegno  
per un'informazione di valore



**Avenire**  
Il quotidiano dei cattolici

LUOGHI DELL'INFINITO

